

leggi procuratore di Astorre Manfredi signore di Faenza (procura in atti di Cristoforo di Bulgarino Orsi di Faenza) dall'altra, intervenendo per la signoria di Venezia, mediatrice principale, Fantino Michele e Bartolameo Nani, e pel comune di Bologna, pur mediatore, Giovanni de' Cattanei di Castel S. Pietro ed Antonio Ortesani dottori, pattuiscono: Sono annullati tutti gli obblighi mutui finora contratti fra il marchese e il Manfredi, e nominatamente quelli relativi a Ravenna. Il primo cede al secondo e al costui figlio Gian Galeazzo, fin che vivranno, il godimento del luogo e possessioni di Migliaro e delle case poste in Ferrara, con facoltà ad esso marchese di ritenerle in affitto per 3000 ducati l'anno; se nol vorrà, decida Venezia a chi spetti la giurisdizione civile in Migliaro. Accettando il marchese la locazione, stanno mallevadori per lui i suoi sudditi: Marocello del fu Giliotto de' Marocelli, Federico dei fu Francesco de' Petropiccoli, Giuliano del fu Torre di Gualengo, Percicino del fu Pietro dalla Rotta, Antonio del fu Gerardo Zucchetta, mastro Bartolameo Mainenti, mastro Bertolino ingegnere del fu mastro Giovanni da Novara, mastro Marco del fu ser Viviano, Guizzardo del fu Giovanni de' Rivivaldi, Faccio rigattiere del fu Giovanni magnano, Bartolameo massaro del fu Tomaso, mastro Berteo rigattiere del fu Gottardo, Guglielmo speziale da Pavia del fu Andrea de Goy, Bartolameo del fu Nicolò Zangirardini, Gregorio del fu Guglielmo da Castello, Giovanni del fu Buonagrazia Muratori, Iacopo del fu Alberto Signorelli, Giovanni del fu Bartolameo del Monte speziale, Bonaccorso del fu Artuico di Prisciano, Guido Iacopo del fu Obizzone de' Guecii, Basilio del fu Giovanni da Ariano notaio, Bonsignore del fu mastro Bertolino drappiere, Pietro del fu Bongiovanni de' Lavezzoli, Bartolameo del fu Pietro de' Brutturi, Nicolò del fu Tomaso di Negrisolò, Alberto del fu Rinaldo Acquabelli, Bartolameo del fu Giovanni Maccaferro, Giovanni del fu Graziadio da Montelino, Nicolò del fu Pietro dalla Tavola, Nicolò del fu Rolandino *ziponario*, Virgilio del fu Boccio de' Silvestri, Tomaso del fu Giovanni de' Griffi, Antonio del fu Domenico di Fiesso, Lancillotto del fu Alberico de' Fanti, Uguccio del fu Mainardo ed Alberto del fu Boito de' Contrari, Sante del fu Sari ed Albertino del fu Elia de' Constabili, mastro Pietro Rosso pellicciaio del fu Iacopo, Lancillotto del fu Nicolò de' Monteclesi, Bartolameo del fu Giglio Oroboni, Bencio del fu Giuliano drappiere, Lodovico del fu Giacometto drappiere, Iacopo calzolaio (*a caligis*) del fu Nicolò, Lodovico del fu Federico Miazoli, Paolo di Bonleone, Bartolameo di Ottolino, Luigi del fu Matteo ed Antonio del fu Bartolameo de' Bonfadini tutti quattro drappieri, Filippo del fu Gabriele de' Geri, Francesco del fu Guglielmo Curioni, Paolo del fu Iacopo di Canale, Bono del fu Nicolò de' Tosici, Ubertino del fu Pepo de' Guidoberti, Giovanni del fu Nicolò Pirondolo, Novello del fu Oliviero Novello, Artuico del fu Ziliolo da Prisciano, Giovanni del fu Pasino, Gigliolo del fu Giannino de' Coadi, Giovanni del fu Guglielmo da Bergantino, Biagio del fu Mercadino de' Pescatori, Bonaventura del fu Filippo del Conte, Aldobrandino del fu Ugone de Copario, Enrico del fu mastro Pietro Volponi, Enrico del fu mastro Gualtiero da S. Vitale tutti otto notai, Tomasino del fu Giovanni di Castello, Ugo del fu Bonaguisa de' Vicari, Federico del fu Pinamonte, Pietro del fu Giovanni Elpiaelbene notaio, Pietro del fu Iacopo de' Beccari, Nicolò del fu Rinaldo de' Gavasini, Iacopo del fu Guido de' Trotti e Iacopo del fu Tomaso dalle Vacche. Al Man-